

siamo pesci che si cercano



Ebook a distribuzione gratuita
a cura della Samuele Editore
per San Valentino 2017

siamo pesci che si cercano

*antologia di poesie
per San Valentino 2017*



L'amore è da sempre uno dei motori immobili dell'essere umano. Amore umano finalizzato alla continuazione della specie quanto amore come significato del vivere o come idea assoluta di Dio, di bene. E come dedizione all'altro nella forma di un figlio, un parente, un amico.

Nell'occasione di San Valentino abbiamo voluto chiedere ai poeti testi su questo specifico rapporto tra due persone che è sostanzialmente l'accettazione, la presa d'atto dell'altro ma non solo. Amare una persona è accettare anche di subirne le conseguenze dell'esistenza, del carattere, del respiro stesso. Amare è anche doversi confrontare con la propria esistenza e il proprio carattere comprendendone i confini, i limiti.

Amare l'altro è frutto di una consapevolezza, di una scelta che ha radici diversissime da persona a persona ma mantiene un minimo comun denominatore. L'unicità, la necessità assoluta dell'altro, che supplisce all'incompletezza dell'essere.

Chiedere ai poeti di scrivere d'amore significa chiedere una chiave di lettura, un'opzione, un significato. Facendoci sentire che l'*altro* è ancora un possibilità.

Alessandro Canzian

SIAMO PESCI CHE SI CERCANO

Nella stanza simile a un acquario
siamo i pesci che si cercano e si perdono,
cullati dalle increspature luminose
che risalgono il soffitto. Annegati
in un altro pomeriggio, ogni cosa è vetro
e trasparenza, luce rifratta
smorzata dalle imposte socchiuse.
Imparo un alfabeto sottomarino
in bolle di silenzio, occhiate, svelamenti,
corrispondenze inaspettate – brividi
di riconoscimento. Scivolo nel tepore
levigato dei tuoi abbracci, ritrovo
una memoria di latte e umori,
salati straniti sapori. Giardiniere
subacqueo, toglì i rovi
che sbarrano i passaggi, e io
mi apro ai tuoi attraversamenti.

Giovanna Rosadini

lettura del testo a cura di Roberto Pompili

LETTURA

Potrei leggere il tuo corpo attentamente:
l'introduzione tra le scapole dispiegate,
un chiarimento attorno alle spalle
poi lo sviluppo, giù per il petto verticale;
un punto di domanda attorno alla vita,
un imprevisto sulle natiche contratte,
due soluzioni: le gambe o l'ignoto.
Le conclusioni sigillate tra le venti dita
e il profilo come dorso della copertina.
Una lettura o un morso, un destino.

Anna Belozorovitch
da *Il pesce rosso*
(Samuele Editore, 2017)

in ogni fortuna c'è
una mano di traverso
una schiena che goccia nel venire

la finestra inclina
una strada di fiati stretti
di scarpe rifiutate –
l'affrettarsi della sera inespica.

ma prenderemo sostegno dal pietrisco
che s'appoggia al cielo
se già svanisce il prato
e la soglia e il letto
e già li pretendo tra le braccia

Sandro Pecchiari

Poi passi dall'altra parte del letto
e mi guardi senza parlare
con lo sguardo colmo di mondi
dopo aver ricapitolato il mio corpo
e ci addormentiamo ridendo di me
che spargo il sale sopra le città distrutte.
E facciamo lo stesso sogno
camminiamo, camminiamo sorridendo
tenendo la prua al passato
in un orto concentrico.

Flaminia Cruciani

Un rimprovero –
scrivilo come postilla all'idillio,
perché altrimenti sarebbe troppo bello
amarsi. Per questo i tuoi occhi
sono fruste e piume.
Perché tutto sia completo.

Claudia Di Palma

quando l'alba le si spalanca intorno
e il cielo
stende le sue ciglia bianche
mentre da un angolo buio della bocca
mi sfili un sorriso che non conoscevo.

Il nostro amore è un muro di tufo
scavato con le dita, una federa scucita
dimenticata in un cassetto.
È un doppio settenario che non riesco
a ricordare
mentre osservo una bolla di sapone
sciogliersi sul mare.

Oggi Milano è un foglio di giornale
che combatte contro il vento
e mi accorgo che il nostro amore
non esiste
perché non ti ho ancora conosciuto,
ti ho soltanto intravisto un lunedì sul tram.

Mi hai chiesto scusa prima di scendere
e ho fatto finta di non sentire
perché tu lo ripetessi ancora
e
mi sono innamorato
della ruga sottile sulla fronte
del modo in cui stringevi l'ombrello
mentre ti scioglievi tra la folla.

Michele Paoletti

VERTIGINE

Mi svegliai su un campo di papaveri.
Albe di rosso fin dentro la pupilla.
In gola mi soffocava un sogno.
Sentivo l'odore della terra, mio unico abito,
sentivo le tue mani risalire il ventre, calde
ali, girandole di desiderio.
Ti guardai. Eravamo proprio io e te,
stretti, sul filo della lama di un tempo esatto e accolto
finalmente.
Tra i capelli un vento.
Nel suo abbraccio raggiro di sensi,
suono di parole, le tue.
– Ti ho assaggiato sillabe di miele direttamente
dalla bocca.
Amarti è un gioco (d'azzardo).

Stefania Onidi

Tu eri l'angelo apparso
Il pane lavato sulla faccia,
colei che mi avrebbe portato in origine
alla città di Betlemme,

all'invisibile miracolo di un crocicchio
che troppo poco avrebbe detto
e molto riso piantato.

Come una tracimazione dell'acqua
che sciaborda rotte verso mari
e isole che non ci sono.

Dario Cannalire

WHATSAPP

Dovrebbe rimanere nel nulla
inappagato nonostante la necessità,
l'indole verso il baratro
che m'impone di osservare
l'unico tesoro rubato.
Mi soffermo sulla parola *online*
come ti avessi negli occhi
 come fossi mia.
E ho atteso il momento
esatto l'ultimo miracolo
in cui sei scomparsa

(17:43).

Davide Carboni

in verità qui non esiste
non esiste certo né assolutamente
esiste la vita parziale
finché esiste
sbraitante all'angolo della strada
nel centro esatto
dell'impermanenza
e allora è salvare
la necessità
salvare un nodo d'amore

l'incrocio di mani
che siamo stati.

Monica Guerra

All'impronta ti scrivo
e spariscono d'un tratto – meglio –
anche le stelle.
Nel cuore le voci,
i lampi di terre
su cui poggiare, chiare,
le braccia.
Brilla allora la notte
se la evochi tu,
mentre qui bevono tutti
a cascata, le mani rivolte
alla faccia. Io no,
pur nel colmo del bicchiere,
nell'orlo, nel ricamo
e Rino cantò Chi mi dice ti amo
ma toglì il cane, escluso il cane.
Meno breve di un giorno
senza pane, più dolce di un filo
di neve che chiama
a un altro angolo di fame.

Paolo Bartalini

AMAMI

Amami parcamente.
Non saprei resistere oltre.
Il calore è incosciente.
L'anima è ribelle.

Antonella Desiati

TI AMO COME IL SOLE

Ti amo come il sole
pensavo a bassa voce
nell'ora di un tramonto
 come l'estate e il cielo
una sera all'inizio di novembre
che mostrava soltanto fari d'auto
e le sagome scure degli alberi del parco
 come le fioriture e i campi a giugno
e baciavo filo a filo l'erba sul tuo viso.

Alfredo Rienzi

leggevo le tue lettere

e non sapevo che
sai così perfettamente
iscrivere
le lettere
mancanti

nel mio tacere

Kristina Janusaite-Valleri

ADORATA (A PICCOLI PASSI)

Fatta fosti per esser adorata.

Quando lui l'ha capito
è partito dal collo,
a piccoli passi
ti ha spostato i capelli,
con teneri baci.

Afferrata

Adagiata

Ansimata

Adorata

Annientata

a piccoli passi

dall'odore tiepido
della carne

nelle vene torbide
della pelle

rialzate
frantumate di

urla
sganciate
sovrane dal
nido
a librare
voraci all'
inferno.

Adorata.
Nel nido.
All'inferno.
Nel nulla.
Di pace.

Adorata.
Il tuo nido è un inferno di pace.

Verusca Costenaro
da *Amor et Eros. Poesia*, AA.VV.
(Pozzo d'Adda, LunaNera, 2012)

SPARTENZA 1

Dentro il recinto un olivo sorgeva di fronde
fitte, fiorente; sembrava il suo tronco
una grossa colonna: intorno ad esso il talamo feci...
Omero, *Odissea*, libro XXIII

Non credo a quella moglie
che non sa riconoscere
lo sposo ritornato.
Ci troveremo, vecchi,
per un antico sì
scovato nello sguardo.
Altro segnale certo
l'impronta della voce
su chiavi di alfabeti
solo nostri, inventati.

Qual è stato il segreto
sigillo fra noi due?
Scritti su un tronco d'albero,
sempre intrecciati i nomi.
Fedele li rileggo
perché di noi la somma
sembri meno precaria.

Ma a cosa serve intendersi

quando, compiuto l'oggi,
non c'è un giorno dopo?

Anna Elisa De Gregorio
da *Un punto di biacca*
(La vita felice, 2016)

la premura minuziosa
con cui riesco a
indovinare
fare mia la geometria
del tuo sorriso

riconoscervi il mio tempo
la speranza di un errore
disatteso
la conferma di un terribile
presagio

la luna di quegli occhi
cadde come un frutto
trascolorando in volto
il cielo verde acqua
troppo vuoto

negli anni è stato chiaro
dimenticare
è commemorare
celebrare liturgie con un unico
fedele

e ogni cosa che ho trovato
alimenta la mancanza
in un vagabondare
più inutile
straziante

Mario Famularo

LA CREMA

Questo suo spalmare di crema
in difesa dal sole
chiama la tenerezza del tempo
Un proteggere la carne dal sole
che brucia il giorno
I fianchi, i dossi fruttuosi del latte
i glutei, le gallerie della vita
Quasi un gioco le mani sapienti
Nostalgie ancora possibili
Lasciarsi andare così
ad impaginare il sole
senza la paura di aprire
i frutti ormai troppo maturi
I pensieri ondeggiavano
come panni stesi ad asciugare
liberi, nell'arrotolarsi del vento
trattenuti sul filo della vita

Rosanna Cracco
da *L'intuffarsi del mare*
(Ed. Simple Macerata 2017)

ed è così che ti accolgo da tanto,
tanto tempo, facendo spazio al tuo
pensiero, giorno dopo giorno. L'alba
rimuove dai guanciali il sonno e poi
quel fiato appena accelerato, corto,
ravviva il fuoco. Sui vetri fioriti
dell'inverno si distende l'organdis*

* *velo trasparente*

Maria Milena Priviero

IL SEGRETO DEL VECCHIO CHIAVISTELLO

La stretta valle s'era alfine aperta,
la luce c'inondava d'allegria
e noi alla ricerca di qualcosa
d'indefinito o d'infinito (cosa?)
sostavamo davanti all'interrato
d'un antico fienile.
Ecco, coricati sul fieno
noi potremmo provare
l'agognato ardore,
nel fermento del fieno il calore.
Ma il segreto del vecchio chiavistello
non riuscimmo a scoprire ed allora
tornammo sconsolati
e se n'andò l'amplesso alla malora.

Dario De Nardin

Indice:

Introduzione	4
Giovanna Rosadini	6
Anna Belozorovitch	7
Sandro Pecchiari	8
Flaminia Cruciani	9
Claudia Di Palma	10
Michele Paoletti	11
Stefania Onidi	13
Dario Cannalire	14
Davide Carboni	15
Monica Guerra	16
Paolo Bartalini	17
Antonella Desiati	18
Alfredo Rienzi	19
Kristina Janusaite-Valleri	20
Verusca Costenaro	21
Anna Elisa De Gregorio	23
Mario Famularo	25
Rosanna Cracco	27
Maria Milena Priviero	28
Dario De Nardin	29

